



Il nodo

Salute, inquinamento e rifiuti: 300 decreti in sospeso

Una scia di 295 provvedimenti ancora da mettere nero su bianco relativi all'attuale esecutivo, che diventano 443 se si conteggiano anche quelli che portano la firma del Conte I e del Conte II. Una crisi politica conclamata rischierebbe di incidere pesantemente sull'attuazione del programma di governo, già in parte rallentato dal susseguirsi di emergenze delle ultime settimane. Per quanto il governo Draghi abbia

accelerato ci sono ancora tanti provvedimenti da adottare e molti toccano tematiche fondamentali: è il caso di quelli che dovevano mettere in funzione il fondo italiano per il clima (vale da solo 840 milioni l'anno dal 2022 al 2026) e di quelli per la strategia di mobilità sostenibile, per il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e per l'apertura dei centri per il riutilizzo dei rifiuti. Restano per ora non

assegnati anche 300 milioni che i Comuni potrebbero usare per progetti di rigenerazione urbana. Ma c'è anche il capitolo fondamentale della sanità: al potenziamento dell'assistenza territoriale in aggiunta a quanto previsto dal Pnrr sono sulla carta disponibili 91 milioni per quest'anno, destinati a crescere fino a oltre un miliardo a decorrere dal 2026: manca però il relativo decreto ministeriale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688